

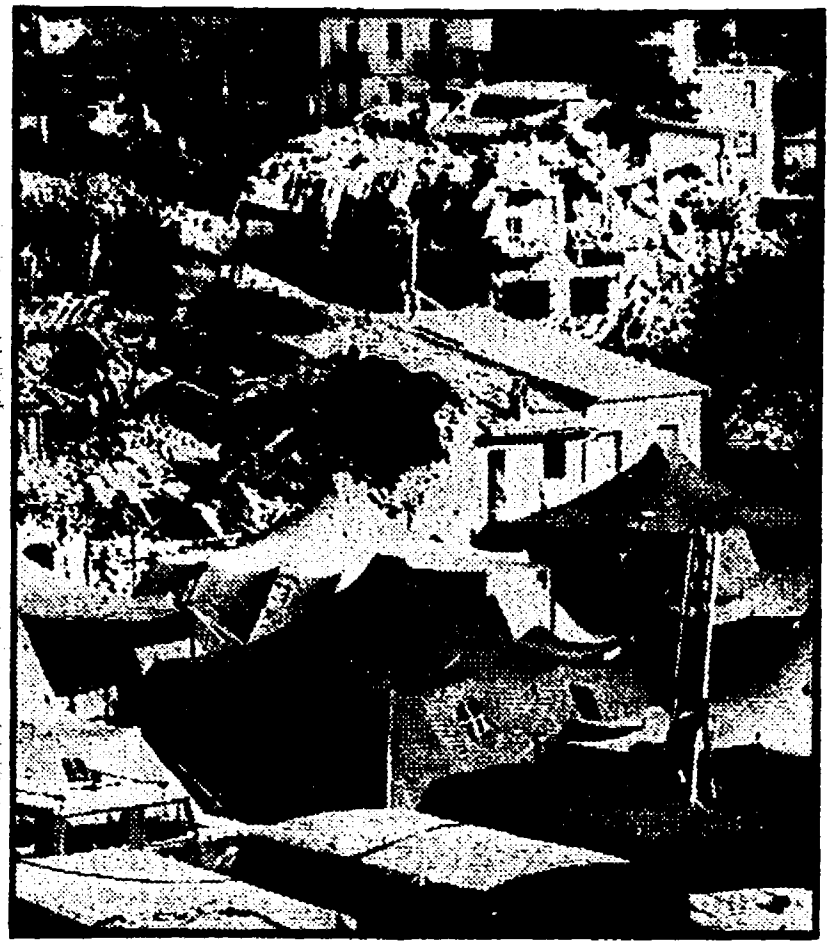
Un vertice in Regione per rendere sempre più efficaci gli aiuti

Il fiume della solidarietà toscana ora punta al massimo coordinamento

E' stato deciso di selezionare le partenze di uomini e di mezzi per rendere più produttivi i soccorsi - La Toscana si occuperà di 17 comuni con 60 mila abitanti - Un campo centrale e tre periferici

A Firenze sono arrivate dal Sud quaranta famiglie

A Firenze e nei comuni dell'area metropolitana hanno già trovato ospitalità oltre quaranta nuclei familiari provenienti dalle zone terremotate. Alcuni sono stati provvisoriamente sistemati in pensioni, numerose altre persone sono state accolte presso famiglie di parenti o amici.



La fempopoli a S. Angelo dei Lombardi

Si fa il punto sugli aiuti. Si cerca di guidare con intelligenza quel grande fiume di solidarietà che ormai da una settimana nasce in Toscana e scende senza regole verso Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Rocca San Felice, Contino della Campania. Si lancia una nuova ed urgente parola d'ordine: coordinare.

Si può riassumere così, in poche, semplici - parole, il frutto della riunione del comitato regionale di coordinamento che si è ritrovato ieri mattina in una sala di palazzo Budini Gattai. L'aveva convocato il presidente della giunta regionale Mario Leone.

Alla riunione del comitato regionale di coordinamento erano state invitate anche tutte le categorie sociali che in questi sette drammatici giorni hanno messo in moto le loro energie, insieme alla Regione, alle nove province toscane, alle decine e decine di comuni. Anche ieri mattina c'erano tutti, riuniti attorno al tavolo del comitato, pronti a continuare il grande sforzo intrapreso fin dalla

mattina di lunedì scorso. C'erano gli amministratori, c'era l'Umanitas, la Misericordia, l'Associazione degli Industriali ed i sindacati. C'erano le associazioni dei contadini e dei coltivatori, quelle dei commercianti, degli artigiani e delle cooperative. Per bocca di Leone hanno saputo che l'accordo raggiunto sabato con Zamberletti prevede che la Toscana continuerà ad occuparsi delle zone di Lioni e di Sant'Angelo dei Lombardi, 17 comuni in tutto con più di sessantamila abitanti, disseminati sulle montagne dell'Irpinia, fra i 55 metri di Lino ed i 998 di Guardia dei Lombardi.

facile: c'è da calcolare il fabbisogno e bisogna stare attenti a non rovinare terreni validi per l'agricoltura; c'è da ricostruire tutto l'apparato amministrativo, i servizi anagrafici, le segreterie comunali, andate in frantumi insieme alle case, stritolate dalla stessa terribile scossa di domenica sera.

C'è da riorganizzare il campo base della Regione Toscana che è letteralmente esploso sotto la pressione dei soccorsi. C'è da bloccare la tendenza a mettere in moto una nuova ondata di emigrazione verso il nord, indirizzando l'esodo verso zone più vicine, verso la costa, la Calabria, la Puglia. Insomma c'è da mettere un po' d'ordine, da dosare la portata del grande fiume della solidarietà Toscana. Le prime indicazioni in questo senso sono uscite fuori con chiarezza dall'affollata riunione di palazzo Budini Gattai. Resta valido prima di tutto il modello organizzativo messo a punto una settimana fa, comuni, province e regioni coordineranno l'attività di soccorso e le iniziative che nascono spontaneamente dappertutto. Sarà poi il comitato di coordinamento a decidere i tempi ed i modi dell'intervento, l'invio di uomini, mezzi, materiale.

Anche la presenza della Toscana nelle zone devastate dal sisma sarà riorganizzata con un campo base centrale e tre campi periferici affidati ad un gruppo di province. Tutti insieme dovranno occuparsi dei 17 comuni affidati alla Regione, dovranno occuparsi del soccorso immediato, dovranno studiare e mettere a punto i programmi per i prossimi lunghi mesi invernali, nel cuore di un terremoto che non vuol finire.

Nella DC c'è anche chi cerca fuori ciò che ha già in casa

Torna alla ribalta l'ineffabile Giovanni Pallanti. In coppia stavolta con il mezzobusto telesportivo Marcello Giannini, neo consigliere comunale di Palazzo Vecchio. I due si cimentano in un duetto sul terremoto e si rivolgono al sindaco per sapere, attraverso un'interrogazione urgente, come mai al centro di raccolta del quartiere numero 2, molti indumenti destinati alle popolazioni terremotate dell'Irpinia, scartati durante le operazioni di selezione del materiale vecchio e nuovo, sono stati donati ad una organizzazione politica che, a sua volta, li avrebbe portati nelle zone terremotate.

derazione giovanile comunista e perciò si sfacciano violentemente le vesti: ci dica, il sindaco se questo è compatibile con la correttezza amministrativa. Ci dica Gabbugianni se intende informare la magistratura. Ci dica se intende deprecare pubblicamente questo faticoso, strillano i due con toni di voce sempre più alti.

coordinamento comunale "il materiale usato è sorto il problema di cosa fare. Buttarlo via? Risponderlo al mittente? Come l'avrebbe utilizzato l'ineffabile Giovanni Pallanti? Il presidente del consiglio di quartiere in un modo l'ha trovato. Perché non mandarlo in Irpinia tramite un'altra associazione che partiva per il Sud con i propri mezzi. Che se la Misericordia di Bagno a Ripoli o il circolo Vie Nuove. Il presidente informa di quest'idea il consiglio nella seduta del 28 novembre e nessuno ha da ridire. Chiede alla Misericordia di Bagno a Ripoli se vuole il materiale usato e si sente rispondere che anche loro sono nelle stesse con-

dizioni. Interpella senza disarmare altri circoli e finalmente trova una risposta positiva dal circolo Vie Nuove, che la sera di venerdì 28 ritira parte del materiale per trasportarlo nel Sud con una roulotte in partenza nella notte. Quindi, la Federazione giovanile comunista in tutta questa storia non c'entra nulla. Il materiale è stato riconsegnato all'unica associazione che si è resa disponibile per portarlo in Irpinia. Il consigliere Pallanti ed il consigliere Giannini hanno perso una buona occasione per stare zitti. Un'ultima considerazione: il consigliere Pallanti appartiene al partito che ha accusato il PCI di fare un'azione di sciacallaggio politico perché ha denunciato inefficienze e ritardi nell'opera di soccorso. E proprio vero: a certe persone manca il senso del pudore. E del ridicolo.

A cura di Luciano Imbasciati, Valerio Pelini, Daniele Pugliese

È stato stipulato con l'Istituto bancario San Paolo

Come sarà speso il mutuo di oltre nove miliardi

Servirà a finanziare lavori e opere pubbliche per l'illuminazione, l'acquedotto, la rete delle fognature, le scuole, gli impianti sportivi e l'edilizia pubblica - Delibera del Consiglio

illuminazione, scuole, strade, acquedotto, fognature, impianti sportivi. Nel settore delle opere pubbliche, l'amministrazione comunale spenderà nei prossimi mesi oltre nove miliardi di lire. Un mutuo bancario di tale entità (nove miliardi e 155 milioni) sarà infatti concordato con l'Istituto San Paolo di Torino. La necessaria delibera è stata approvata nell'ultima seduta del Consiglio comunale. L'assessore al Bilancio e alle Finanze, Stefano Bassi, ha comunicato inoltre che le richieste del Comune per un finanziamento di opere nel settore dell'edilizia scolastica, delle strade e dell'acquedotto (un miliardo e duecento milioni) sono state in linea di massima accolte dalla Cassa Depositi e Prestiti. Ecco nel dettaglio gli interventi che saranno realizzati con il mutuo dell'Istituto San Paolo.

Illuminazione — La spesa prevista è di oltre 591 milioni e servirà per finanziare i maggiori oneri riguardanti il completamento degli impianti nelle zone di Campo di Marte, via Aretina, nelle zone del centro storico, di piazza Santa Croce e di piazza San Marco.

Acquedotto — Un miliardo e cento milioni serviranno all'acquisto dei materiali necessari al completamento dell'opera di rinnovamento della rete idrica in atto in questi mesi.

Fognature — Oltre quattrocento milioni saranno impiegati per una indagine ed un rilievo conoscitivo della situazione della rete fognaria sulla riva sinistra dell'Arno. Questo intervento è particolarmente importante sia per disporre di un quadro aggiornato della situazione sia per impostare la progettazione comprensoriale del sistema della depurazione.

Impianti sportivi — Allo sport un miliardo e 675 milioni. Oltre ad una serie di interventi su impianti minori (campo di calcio alle Due Strade, complesso sportivo al Podere La Trave, Campo di atletica Michelangelo) si prevede il finanziamento di opere di consolidamento dello stadio comunale ed il completamento del complesso sportivo di via Chiantignana.

Scuole — Un consistente finanziamento di due miliardi e mezzo sarà destinato, alla costruzione della scuola elementare e materna di via Villamagna.

Edilizia pubblica — In questo settore viene finanziato (462 milioni) l'appalto per la realizzazione, attraverso il ricorso a forme di risparmio energetico, dell'impianto di condizionamento, riscaldamento, produzione di acqua calda, dei nuovi uffici della divisione acquedotto del Comune.

Per quanto riguarda gli interventi della Cassa Depositi e Prestiti le richieste del Comune sono indirizzate nel settore dell'acquedotto e dell'edilizia scolastica.

Un finanziamento di 895 milioni sarà necessario per la realizzazione della scuola materna di via di Scandicci e per le modifiche interne della scuola media Ugo Foscolo. Saranno inoltre sistemati tutti i depositi dei prodotti chimici dell'impianto idrico di Mantignano.

Iniziato ieri mattina in corte d'assise Al processo contro le Br respinte tutte le richieste

I tentativi della difesa di rinviare o di sospendere o addirittura di far saltare il processo contro i brigatisti del "Comitato rivoluzionario toscano" delle Br sono tutti naufragati. La Corte d'assise ha respinto tutte le richieste e se anche il dibattimento non è ancora cominciato si riprende stamane.



Ma andiamo avanti. Nella gabbia Salvatore Bombari, Leone Sorbi e Guidotti Sarra, tuttavia, hanno preannunciato di dar battaglia sulla competenza territoriale che sarebbe di Pisa. Si preannuncia quindi un'altra giornata di cavilli procedurali.

Ma andiamo avanti. Nella gabbia Salvatore Bombari, Leone Sorbi e Guidotti Sarra, tuttavia, hanno preannunciato di dar battaglia sulla competenza territoriale che sarebbe di Pisa. Si preannuncia quindi un'altra giornata di cavilli procedurali.

Il presidente Piragino (giudice a latere De Roberto) dà lettura del capo di imputazione. Il processo, in cui si interrogano gli imputati? Macché i difensori presentano nuove eccezioni. Di nuovo alla ribalta l'avvocato Nino Filastò. Sostiene che la sentenza di rinvio a giudizio deve essere annullata e per questo interviene sul titolo di alcuni reati.

Gli altri difensori si associano. Ferma opposizione del P.C. Chelazzi. Nuova interruzione del giudice. E' l'ora di pranzo. La corte rientra dopo venti minuti con un'ordinanza che rigetta tutte le richieste. Appuntamento per stamane alle 9.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO: P.zza S. Giovanni 20; V. Ginori 50; V. Della Scala 49; P.zza Dalmazia 24; V. G. P. Orsini 28; V. di Brossi 22; V. di S. Maria 41; In. S. S. M. Novita; P.zza Isolotto 5; V.le Calatafimi 6; Borgo Onissanti 40; P.zza Delle Cure 2; V. Senese 20; V. G. P. Orsini 107; V.le Guidoni 38; V. Calzavoli 7.

CONFERENZA SULLA COOPERAZIONE: Il PCI della zona Empolese-Vesivola ha organizzato per giovedì prossimo una conferenza di zona sulla cooperazione. La conferenza si terrà nel Centro sociale cooperativo di Empoli sul tema "Il ruolo della cooperazione per una politica di trasformazione".

COMITATO FEDERALE DEL PCI: Domani alle 16, nei locali della federazione del PCI si terrà una riunione del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo per fare il punto su "La situazione politica e la proposta dei comunisti".

IL PARTITO: Giovedì prossimo è in programma un attivo cittadino per la presentazione dell'iniziativa politica del partito in città rispetto al "referendum".

LE POSTE PER LE FESTE: Al fine di fronteggiare il maggior traffico natalizio, l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni interviene anticipatamente nella spedizione delle prove corrispondenti. Inoltre è necessario che gli utenti, nello spirito di fattiva collaborazione appoggino il numero di codice di avviamento postale - sulla corrispondenza allo scopo di consentire la utilizzazione delle apparecchiature automatiche e anche di agevolare le operazioni di smistamento manuale.

FIERA DI CARMIGNANO: Nell'ambito della Fiera di Carmignano 1980, oggi alle 10 in piazza Vittorio Emanuele II si svolgerà la sagra della Pestunna e del Migliscio. Saranno preparate specialità gastronomiche veneto-romane dalle 10 alle 14. Il 10 dicembre in via Roma si terrà uno spettacolo di canzoni popolari delle montagne pistoiesi, raccolte e cantate da Franco Biondi e Paolo Zampini. Le manifestazioni fieristiche si concluderanno lunedì 8 dicembre prossimo.

PERSONALE PRECARIO: L'Assessorato alla Pubblica Istruzione del comune ha necessità di nominare personale a titolo precario per 3 mesi in sostituzione di personale precario che ha cessato nelle istituzioni pre e parascolastiche comunali per l'anno 80-81. Pertanto dovranno reperire il personale tra coloro inseriti nella graduatoria definitiva dello Stato. Fiere hanno scotto come sede Firenze. Invita chi ne fosse interessato, a presentarsi con la massima urgenza presso gli uffici della P.I. in via Pandolfini 18-20 dalle 10 alle 12 entro il 10 dicembre prossimo. Per informazioni telefonare al 267.288.

GLI ANZIANI ALLA MOSTRA: Il consiglio di quartiere numero 1 organizza per gli anziani una visita con accompagnamento gratuito alla mostra "Primo Conti 1911-1980" allestita in Palazzo Pitti. Il costo del biglietto di ingresso è ridotto a lire 500 ed è a carico del partecipante. Gli interessati devono rivolgersi per le iscrizioni e per informazioni alla segreteria del consiglio di quartiere in piazzetta di Parte Quercia 1, telefono 21393.



Di Giulio: una rivolta degli onesti per salvare la democrazia

Una rivolta degli onesti. E' questa la parola d'ordine lanciata da Ferdinando Di Giulio alla manifestazione del PCI di domenica mattina al Palazzo dei Congressi. L'auditorium era gremito di gente. Tanti compagni appena tornati dalle zone terremotate, tanti pronti a partire. E anche molta gente che in questi giorni ha potuto vedere, attraverso le immagini televisive, lo scempio in cui per anni è stata gettata tutta una fetta di Italia, l'incapacità dei massimi organi dello Stato ad affrontare una situazione drammatica. «Incappaci — ha detto Di Giulio — come sono stati incapaci ad affrontare la questione degli scandali prima che scoppiasse il terremoto. Scandali che colpiscono non tanto perché qualcuno ruba, cosa che sapevamo da anni, ma perché chi sapeva nomi e cognomi dei ladri non ha fatto niente, anzi ha coperto i disonesti».

si chiede cosa fare per affrontare queste situazioni. Noi abbiamo fatto delle proposte, motivate e chiare. Dobbiamo altre forze politiche rispondere nel merito di queste proposte, oppure proporre soluzioni alternative. Non è un caso — ha proseguito Di Giulio — che dopo l'intervento di Pertini, che ha solo registrato una situazione e lo stato d'animo degli italiani, il presidente del Consiglio non abbia detto niente. Perché non ha niente da dire. Dice che noi diciamo solo propaganda e che non si tratta di crisi di un sistema di governo. Ma allora — ha chiesto Di Giulio — ci dica di cosa si tratta. Per questo si tratta ora di organizzare, di suscitare una rivolta degli onesti. Perché troppa gente è satura di questo sistema disonesto, al di là dell'appartenenza a questo o quel partito. E l'alternativa è tra fare da puntello a questa DC o imboccare una nuova strada per salvare la sorte della Repubblica e della democrazia».

NELLA FOTO: un momento della manifestazione con Di Giulio al palazzo dei congressi